Omelia nella Messa dei defunti

(2 novembre 2026)

La Luce che vince il buio del distacco

Fratelli e sorelle,

oggi ci riuniamo con il cuore carico di ricordi, e forse anche di una sottile malinconia. La liturgia della Commemorazione dei fedeli defunti non è un invito alla tristezza, ma un appuntamento d'amore e di speranza. Siamo qui per fare memoria di coloro che hanno camminato con noi, che ci hanno amato e che abbiamo amato.

Quando guardiamo alla morte, la nostra natura umana sperimenta il limite e il mistero. Sentiamo il vuoto di una sedia rimasta vuota a tavola, la mancanza di una voce, la nostalgia di un abbraccio. È normale piangere, ed è giusto farlo: Gesù stesso ha pianto davanti alla tomba dell'amico Lazzaro, mostrando tutta la compassione di un Dio che non è indifferente al nostro dolore.

Ma la Parola di Dio che abbiamo appena ascoltato squarcia questa nebbia. Nel Vangelo, Gesù ci rivolge parole che sono come un faro nella notte: "Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà".

Cosa significano queste parole per noi, oggi?

La morte non è l'ultima parola: Per il cristiano, la morte non è un muro contro cui tutto si infrange, ma una porta che si apre sull'eternità. È il passaggio da questo mondo al Padre.

L'amore non si interrompe: Il legame che ci unisce ai nostri cari non è spezzato dal silenzio della tomba. L'amore viene da Dio, e tutto ciò che è fatto d'amore non muore mai.

La forza della preghiera: Oggi la nostra preghiera per loro è un ponte. Noi non li ricordiamo semplicemente come figure del passato, ma li affidiamo alla misericordia di Dio, certi che essi vivono in Lui.

Oggi, mentre portiamo un fiore al cimitero o accendiamo un lumino, facciamo un gesto che va oltre la materia. Quel fiore dice il nostro affetto intatto; quella luce simboleggia la nostra fede in Cristo, Luce del mondo, che illumina anche le tenebre del sepolcro.

Non camminiamo come chi non ha speranza. La nostra speranza ha un nome: Gesù Risorto. Con questa certezza nel cuore, rinnoviamo il nostro impegno a vivere bene il tempo che ci è dato quaggiù, seminando pace, amore e perdono, per poterci un giorno ritrovare tutti insieme nella gioia senza fine della casa del Padre.

Eterna gioia dona loro, o Signore, e splenda ad essi la luce perpetua. Riposino in pace.

Amen